ANNO III. Udine 10 Settembre 1865 N.° 37

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi antecipati . . . . fior. 2. —
Per l' Interno » » » . . . . » 2. 60
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 9 settembre

La settimana è passata quasi senza affari che meritono di venir riportati, ma i prezzi si mantengono sempre allo stesso livello, e come abbiamo accennato nella precedente rivista, pare anzi che si vadano sempre più consolidando.

La causa di questa sosta nelle transazioni sta tutta nella fermezza dei filandieri, che sostengono le loro sete a limiti troppo alti e sui quali non è possibile d' intendersi, perchè superiori a quelli che vengono praticati sulle principali piazze di consumo. Il mondo non versa in buone condizioni economiche, e la speculazione che sola potrebbe dare un maggior impulso agli affari, si mantiene nella più completa inazione, senza indizio che stia per abbandonare quella riserva cui si crede obbligata dallo stato attuale delle cose. Intanto ne prendono di mezzo le transazioni.

Non per tanto le greggie veramente classiche e di merito distinto, sia a vapore che a fuoco, godono sempre di una buona domanda, segnatamente nei titoli fini $^{9}/_{11}$ a $^{10}/_{12}$ d. e si potrebbero collocare ancora dalle L. 36.75 alle L. 35.50 ma queste si sono fatte tanto scarse, che ormai torna affatto inutile il parlarne. Le qualità correnti sono affatto trascurate e non si arriva ad effettuare qualche vendita che a prezzi ridotti.

Nelle trame si fa quasi nulla; non tanto perchè non se ne senta di quando in quando il bisogno, ma perchè i buoni lavoreri sono disgraziatamente assai pochi nella nostra provincia; e quando una trama non è netta e ben preparata, non trova compratori, o se li trova bisogna che i detentori si adattino a forti riduzioni, e quindi le vendite sono molto difficili.

Sarebbe ora che i nostri filatojeri pensassero seriamente a portare nei loro stabilimenti tutte quelle innovazioni che sono richieste dal progresso che ha fatto questa industria, senza di che i nostri lavorati saranno eternamente posposti a quelli degli altri paesi e per conseguenza deprezzati.

E quest' anno che pella mala riuscita del raccolto le nostre sete sono assai scarse, sarebbe molto opportuno si cominciasse a rivoglier l' attenzione alle provenienze della China e del Giappone, per non veder chiusi anzi tempo i filatoi, dai quali ritraggono la loro sussistenza tante famiglie cadute ormai nella miseria. Il lavoro delle sete asiatiche fu per qualche tempo una industria quasi esclusiva dell' Inghilterra; più tardi si diffuse in Francia, ed ora prospera a Milano, che nella perfezione dei lavoreri ha già superato e francesi ed inglesi. E perchè non si potrebbe diffondere anche da noi e dar così una nuova vita a questo traffico, che dopo la malattia dei bachi va sempre più deperendo? È già da qualche anno che alcune delle principali nostre case trattano le sete asiatiche e con buon successo; ed animati da questo esempio, vogliamo lusingarci che tutti i nostri filatoieri sapranno aprirsi questa via per l' alimento dei loro edifici ed a sostegno di tanti operai rimasti senza lavoro.

Ulteriori dispacci da Londra ci annunziano che fino alla data del 4 agosto il complesso degli acquisti fatti a Shanghai ammontava a 28,000 balle.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 4 settembre

Dopo alcuni giorni di gran calma, pare che il nostro mercato tenda un poco a risvegliarsi; gli arrivi delle sete nuove, e la necessità sentita dai detentori di fare qualche concessione sui prezzi, hanno impresso un poco di movimento agli affari. Le Tsatlee classiche sono superiori a quelle della campagna precedente per colore e per qualità, ma le Taysaam sono in generale piuttosto scadenti.

Verso i primi del decorso mese si sono fatte della vendite a *livrer* a S. 28, per Tsatlee terze classiche, e potevano anche esser giustificate, perchè fatte pell' immediato bisogno dei filatoi e con un ribasso del 12 % sugli alti corsi di luglio; però le 5000 balle già arrivate furono portate via dalla speculazione allo sbarco con un aumento, di 6 den. in monte sui prezzi d' apertura della campagna. Dobbiamo particolarmente segnalarvi una vendita di 400 balle tsatlee superiori, prime, seconde e terze che raggiungessero da 29 a 31 scell: secondo il merito e la qualità.

Dopo questi affari, il consumo non ha fatto che acquisti di poco conto, nella speranza che i rinforzi che si aspettano, facciano ribassare i corsi, ma gli speculatori non s' arrestano ed hanno già comperate le 1900 balle che si stanno adesso sbarcando, da scell. 28 a 28.9 e ben inteso per Tsatlée terze belle.

L' ultimo corriere della China in data del 4 luglio, ci avvisa che furono vendute 1,900 balle e dai dispacci successivi del giorno 23 veniamo a rilevare che le vendite complessive dal principio della campagna in poi ammontano a 2200 balle. Pare ormai fuori di dubbio che il secondo raccolto della China sia andato assolutamente male, e ormai non si parla più che di 40 a 45 mila balle per tutta la campagna, e di 20 mila che si sperano dal Giappone.

Mano a mano che i nostri depositi si vanno rinforzando coi nuovi arrivi, i nostri detententori si dimostrano più inclinati ad accordare qualche facilitazione sui prezzi; in ogni modo è una fortuna avere in vista queste cifre, poichè in caso diverso chi sa a che punto saremmo saliti coi prezzi.

Il deposito delle sete d' Europa è assai limitato, ed i nostri prezzi durano molta fatica a sostenersi al livello di quelli che si praticano sulle piazze d' origine; però nei passati giorni andarono venduti degli organzini e delle trame primarie da S. 43 a 45.

Lione 4 settembre

Anche la settimana decorsa fu segnalata da un nuovo miglioramento nelle transazioni e la cifra della Stagionatura ascese a chil. 64,510, contro 49,485 della settimana precedente. Egli è vero che una buona parte delle balle portate alla Condizione appartiene alla categoria delle sete asiatiche, quali sono destinate a soddisfare ai bisogni di lavoro che provano in generale i nostri filatoi, piuttosto che supplire alle domande del consumo reale; ma in qualunque modo, queste greggie hanno dato luogo a vendite numerose ed hanno impresso al nostro mercato quel poco di movimento che avrebbe assolutamente mancato senza queste provenienze.

Malgrado però questa situazione abbastanza soddisfacente, i prezzi delle sete non subirono aumenti di sorta sulla nostra piazza; e questo prova a sufficienza che non si vuol più saperne di prezzi elevati e che di fronte a questa ferma attitudine, la speculazione si trova nell' impossibilità di giuocare i suoi soliti *tours de force.*

Fra i lavorati, hanno goduto di qualche favore gli organzini fini di marca e le trame di China lavorerio francese: queste ultime vennero principalmente richieste pella piazza di S. Etienne che sembra finora più favorita della nostra pelle commissioni d' America. Ed in quanto ai prezzi possiamo citarvi venduto un organzino d' Italia, prodotto da seta greggia di Fossombrone, lavorerio classico di Piemonte di $^{20}/_{23}$ den. a fr. 135; ed una trama pure d' Italia $^{26}/_{28}$ a 30 buona corrente a fr. 117.

La fabbrica eseguisce senza certe difficoltà le consegne pella stagione d' inverno, ma la vendita al banco è quasi affatto nulla. L' Inghilterra soprattutto, minacciata da una cattiva raccolta di cereali, si dimostra molto esitante, e ritarda più che possibile le sue solite provviste; e l' America ha dato finora più lusinghe che reali risultati. Ne consegue pertanto che i nostri manifatturieri non si danno certa premura di far acquisti, non avendo a temere, secondo ch' essi pensano, aumenti impreveduti in faccia di un consumo ristretto da tante cause. Giova però lusingarsi che nel corso di questo mese si facciano sentire dei nuovi bisogni, quali potranno togliere ogni ulteriore esitanza e forzare la mano dei compratori.

Intanto gli arrivi di sete asiatiche continuano su vasta scala. Un dispaccio telegrafico da Suez ci annunzia l' arrivo in quel porto del *Tigre* battello a vapore delle Messaggerie imperiali, con a bordo 1380 balle per Marsiglia e 4583 per Londra.

I nostri mercati del mezzogiorno seguono fedelmente l' andamento della nostra piazza: in sete gregge si fa assai poco, e quasi nulla in cascami a causa dei prezzi alti cui si sostiene il mercato di Milano. Per esempio, i doppii in grana di prima qualità che a Milano sono tenuti da fr. 10.50 a fr. 11, qui non possono trovar compratori che da fr. 9.50 a 10, e la strusa si vende da fr. 16 a 20 secondo ch' ella è a fuoco o a vapore.

Torino, 6 settembre.

Le notizie di Lione accusano una ripresa nell' attività delle contrattazioni ed una migliore prospettiva sul prossimo avvenire dell' articolo. Da St-Etienne e dalle fabbriche del Reno si annunzia pure che esistono dei bisogni per soddisfare alla fabbricazione delle commissioni ricevute; ma tutte queste nuove sinora non hanno avuto la benchè minima influenza sulla nostra piazza.

I pochi e inconseguenti acquisti che si sono effettuati non riguardano che qualche balla di roba vecchia che si è potuta ottenere a prezzi relativamente moderati. Ma delle sete nuove non havvi alcuno che se ne curi, e tanto meno del greggio, sebbene ve ne sia in passabile quantità, relativamente allo scarso raccolto che si è avuto.

Buona parte dei filatoi sono chiusi, e quelli che sono in attività vivono alla giornata, disposti anche essi al riposo se un prossimo rialzo nei lavorati non lascierà luogo ad operare con un qualche margine per le spese del lavoro.

I prezzi ultimamente segnati nel bollettino dei sensali sono i seguenti:

Organzini $^{23}/_{24}$ nostrani	L. 123.—
Detti di provincia	» 112.—
Detti $^{27}/_{28}$	» 110.50 a 112

Nei bassi prodotti abbandono ancora più marcato.

Nei doppi filati non vi ha prezzo, perchè i compratori offrono poco ed i possessori non sono decisi a vendere ai prezzi offerti, che tanto si distaccano da quelli praticati in luglio. Per le struse offrono da L. 19 a 19.50.

La tendenza generale della borsa non si può chiamare cattiva; la rendita però si è mostrata piuttosto pesante, sebbene abbia subito un aumento di 5 centesimi sul corso precedente — I valori industriali hanno provato un sensibile miglioramento. I prezzi di chiusura furono i seguenti: Rendita 65 : 65 — Banca 1668 a 1664 — Credito Mobiliare 442 molto ricercato — Demaniali 404 — Meridionali 325.

GRANI

Udine 9 settembre. Non abbiamo notevoli cambiamenti nella situazione del nostro mercato, se non che le vendite sono meno facili della settimana passata. I Formenti godono sempre di una discreta domanda ma danno luogo a pochi affari, perchè le pretese dei possessori si mantengono troppo elevate. I Granoni sono piuttosto trascurati, le ricerche sono poche, ed i prezzi si reggono a stento sulle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

Formento vecchio	da	L. 13.50	a L.	13.—
» nuovo	»	12.50	»	12.—
Granoturco	»	9.50	»	8.15
Segala	»	8.25	»	8.—
Avena	»	8.50	»	8.25

Milano 6 detto. La fermezza dal nostro mercato di sabato non fu seguito da alcun aumento nel prezzo dei grani. L'appalto pelle forniture, tenutosi l'altro jeri fu deliberato pei 7000 quintali per Milano a L. 22 il quintale, fatto calcolo del ribasso sui prezzi del governo. Il Granone subì un nuovo ribasso di circa 50 centesimi: il riso è fermo senza variazioni.

Genova 4 detto. La posizione dei grani sulla nostra piazza nella scorsa ottava provò qualche glioramento, se non nei prezzi che si mantennero eguali, ma bensì nell'opinione, per cui ebbero luogo delle importanti operazioni all'ingrosso ed al dettaglio, calcolandosi le vendite in tutti i grani a ett. 26,300.

Causa di tale risveglio sono le continue migliori notizie d'Inghilterra, e sopra tutto i prezzi delle piazze di origine, molto più elevati di quelle di consumo.

Di partite all'ingrosso si citano ett. 15,000 Berdianska tenero da L. 18 a 18 25: 4000 d. Marianopoli tenero a 18: 2500 d. Polonia a 18 75 obbligo kil, 83: 3000 d. Taganrok duro a 20 75 e 1500 di Marianopoli duro a L. 20 obbligo kil. 85, tutta roba primaria.

È stato anche trattato qualche carico di Berdianska tenero per consegnare, ma crediamo non essere stato conchiuso nulla per le forti pretese dei venditori.

Dalla Sardegna non si vede quasi nulla, degli ultimi Cagliari giunti è stato praticato L. 21.

Riacclimazione del Gelso.

Nei precedenti numeri di questo giornale sta riportata una pregievole memoria inviataci sotto questo titolo dal sig. Gottardo Cattaneo di Milano; ed ora ci crediamo in debito di presentare ai nostri lettori quanto ha pubblicato su questa vitale quistione nel *Bollettino dell' Associazione Agraria,* l'egregio bacologo sig. Gherardo Freschi.

Il sig. Gottardo Cattaneo attribuisce l'attuale moria dei bachi da seta alla degenerazione del gelso, e consiglia la riacclimazione di questa pianta come rimedio radicale

È un' opinione come un' altra, ch'io non intendo punto contrastare ne' suoi santi intendimenti, giacchè nulla deesi lasciare intentato per iscongiurare un male della cui essenza e cagioni non ne sappiamo ancor nulla.

Nondimeno siami permesso di considerare la consistenza delle basi su cui fonda l'onorevole autore la sua opinione. Queste basi egli crede di trovarle inconcusse nella storia e nella scienza.

Seguendo con passo erudito la lunga peregrinazione che il baco ed il gelso fecero dalla China nella Tartaria, nella Persia, nell'Asia minore, nella Turchia, nella Spagna, nella Grecia, nell' Italia, nella Francia, e sino nei paesi meno propizi a questa industria; peregrinazione cominciata da tempi remotissimi e terminata in Europa almeno da 7 secoli; egli osserva che i bachi « non andarono mai soggetti ad alcun flagello simile a questo che di presente li percuote; ch' essi non furono mai colpiti da nessuna epidemia la quale riducesse il raccolto de' bozzoli a un puro desiderio; che non si parlò mai fuorchè della già nota malattia del *calcino*, della *crassizie*, dei *riccioni*, del negrone; che gelso e baco si sono acclimati senza andar soggetti a veruna manifesta crisi generale; e che infine la dominante mortalità è tutta propria di questi ultimi tempi ».

« Mancano le prove per dimostrare che il presente rovescio agricolo dipenda permanente da condizioni atmosferiche che in modo epidemico influiscano sulla vita del gelso e del bruco che se ne pasce ». — « Il concetto che l'attuale mortalità del baco dipenda di epidemia provocata da una crittogama del gelso è piuttosto gratuita, che non suggerita da una felice induzione ». — « Nessuno ancora descrisse una reale malattia del gelso e ne definì la natura ». — La precoce mortalità del gelso in questi ultimi anni osservata; l'idropisia cui va soggetto nel piano ed al monte; la ruggine e l'immaturo cader delle foglie; il segno nericcio al picciuolo; l'insetto che, secondo alcuni, si annida sulla loro faccia inferiore, sono, secondo l'autore, più che vere e speciali malattie, tutti sintomi d'un' alterata condizione della pianta. Che più? La stessa vigorosa vegetazione del nostro gelso, le sue frondi larghe, lucenti e polpute, di cui va sempre più abbellendosi, sono a suo avviso indizi di generata costituzione! E siccome, dic' egli, « è verità pratica che così un animale come una pianta non possono cambiar sole e terreno senza sentire, poco o molto, degli effetti sfavorevoli alla loro salute »; siccome una pianta « può bensì, col rendersi domestica, vivere e prosperare anche in terreno non suo; ma è forza ammettere che, per quanto essa possa resistere alla propria straniera condizione, deve necessariamente, coll' andar del tempo, rendersi sensibile a quelle variazioni atmosferiche e di suolo contro cui ha potuto resistere finchè sopravviveva in essa almeno una parte della forza nativa »; siccome un vegetale importato, ad onta che acquistar possa nella sua nuova condizione più leggiadre apparenze, « scema però sempre di vigore »; così il sig. Cattaneo conclude « che dunque la storia c' insegna che il gelso si trova in istato di alterata condizione vitale per quella legge di natura che *una lunga cultura finisce coll' allontanare i vegetali dal loro primo tipo* ».

E non importa che nel senso dei botanici e fisiologi questa legge accenni soltanto alle proprietà caratteristiche di un vegetale, che si modificano colla lunga addomesticazione, ogni cambiamento che allontani una pianta dal suo tipo originario, non può, per lui interpretarsi in senso strettamente fisiologico; per lui, allontanarsi dal tipo primitivo, anche migliorando d' apparenza, vuol dir sempre degenerare.

Lasciamo per ora di considerare il valore degli accennati argomenti, e di altri da cui l'autore deduce una degenerazione del gelso ultra fisiologica; degenerazione indefinita e quasi somigliante a quella dell' uomo, privato dell' immortalità per la colpa originale; e occupiamoci primieramente dell' argomento storico, cioè del fatto asserito, che i bachi di nessun paese andarono mai soggetti a veruna manifesta crisi generale. Sul qual proposito io leggeva testè in un sapiente discorso di G. Cantoni, *L' agricoltura in questi ultimi tempi*, che l' autore graziosamente mi donava, le seguenti notizie:

« Nel 1688 si era manifestata una terribile malattia nel baco da seta che si allevava nel mezzodì della Francia, ed il raccolto de' bozzoli diminuì talmente che i proprietari s' eran posti ad estirpare i gelsi, detti gli alberi d' oro, creduti ormai inutili a dar qualunque prodotto, e capaci soltanto a far ombra ed impedire il libero lavoro de' campi. Le autorità dovettero interporsi, ed esortarono i proprietari a non iscoraggiarsi, ed a non distruggere una pianta che presto o tardi sarebbe divenuta nuovamente utile. Ma la malattia nei bachi continuava, e dal 1690 al 1693 fece tali progressi che i proprietari erano al colmo della disperazione. Le autorità locali acquistarono all' estero 20,000 libbre di seme per distribuirlo a basso prezzo, e rigenerare la razza. Fatica gettata; un anno di raccolto e poi più niente.

Nel 1701 i gelsi si tagliavano a centinaja, o si sarebbero tagliati tutti se le autorità non avessero inflitta una multa di L. 25 per ogni gelso tagliato. Questa misura energica, forse un poco lesiva il diritto di proprietà, salvò il gelso. Nel 1718, dopo vent' anni, la malattia era scomparsa, e i gelsi rimasti riuscirono nuovamente la ricchezza del paese. In quell' occasione, e specialmente dal 1690 al 1693 si osservò che nelle stesse località andò perduto anche il prodotto della vigna. Questo ci sembra un' edizione anteriore di quanto avviene oggidì; e se ci può scoraggiare la durata del malore, l' inefficacia dell' introduzione di lontane sementi, ci fa altresì sperare che non sia lontano un miglior avvenire ».

Se dunque ebbe luogo altre volte una lunga e generale moria di bachi indipendente dalla traligante natura dei gelsi, come lo provò la sua cessazione, e il posteriore risorgimento della bachicoltura, e il suo grande progresso per tutto un secolo dopo; ci sarà lecito di revocare in dubbio la causa che il sig. Cattaneo assegna alla presente calamità.

È poi difficile comprendere una degenerazione quale egli la concepisce senza ben definirla. Che i botanici chiamino degeneramenti certe modificazioni organiche individuali che possono anche travisare il tipo originale d' una pianta, sta bene; i giardinieri invece chiamano degenerata una pianta qualora, dopo di esser stata modificata e trasformata dall' arte, ripiglia il primiero suo tipo. Ma sian pur queste degenerazioni; ne viene egli di conseguenza, che il gelso perchè non somiglia, poniamo, al suo progenitore chinese, ciò che non è vero, sia perciò divenuto non solo inetto a nutrire i bachi da seta, ma sia divenuto per essi un veleno? Se la varietà d' una specie fosse una degenerazione, come la intende il sig. Cattaneo, anche nella stessa China sarebbe degenerato il gelso, dacchè vi esistono parecchie varietà della stessa specie. E dico anzi che nella China il gelso dovrebbe essere degenerato molto prima che in Europa, poichè in quelle parti della China, nel Tche-Kiang, p. es., ed a Out-ciou-fou, dove si allevano artifizialmente il baco ed il gelso da tempi remotississimi, gelsi e bachi sono esotici; e non importa che si chiami China anche il luogo della loro origine, se tant' è che questo luogo fosse il nord della China; perocchè fra il nord e il mezzodì della China c' è più differenza nella geografia botanica ed entomologica, che ve n' ha fra il nord della China e l' Europa. Il gelso a Out-ciou-fou non solo trovasi in suolo e clima molto diversi dalla sua pretesa origine, ma vi è allevato nelle condizioni che pajono le meno confacenti alla sua indole, perchè piantato sui margini de' canali e delle risaje, tenuto nano colla potatura, concimato all' eccesso collo sterco umano, sicchè le sue foglie acquistano un' enorme grandezza, paragonate a quelle del nostro gelso, e una succulenza che metterebbe scrupolo ai nostri bacaj, e che tuttavia i bacaj chinesi non trovano che sia nociva ai bachi di nessuna età, ad onta dell' opinione de' sigg. Guérin-Méneville e Robert, citati dall' autore, che la foglia crassa e succulenta delle pianure umide e feconde è molto nociva ai bachi dell' ultima età

Che una pianta esotica trasportata in condizioni affatto diverse da quelle del suo paese nativo, invecchi presto a seconda delle sue qualità, ciò si comprende; ma sappiamo d' altronde che se supera i disagi dell' inormale sua condizione, e se giunge a riprodursi, la seconda generazione si troverà già in uno stato men disarmonico colla sua natura, e s' abituerà facilmente alle nuove condizioni. Se così non fosse, vano sarebbe ogni pensiero, inutile ogni tentativo di acclimazione. Una pianta acclimata vive e prospera e si produce così felicemente come nel suo clima originario. Ora il gelso, benchè esotico ai nostri paesi vi trovò fin da principio condizioni sì poco diverse dalle natie, che senza alcuno sforzo d' arte, vi si naturalizzò; tanto è vero che da 7 secoli vive e prospera, si produce, e moltiplica per semi e per gemme conservando nelle sue varietà la fisionomia di famiglia, ad onta di una trascurata coltivazione, e spesso ancora del più barbaro trattamento. Che se a questa pianta, dopo tanti secoli e tanti servigi, non ha acquistato il diritto di cittadinanza, ed è condannata a perire, noi dovremo dar l' ostracismo a un gran numero d' altre piante coltivate, e delle più utili.

Non saprei pertanto persuadermi che il gelso abbi perduto irremissibilmente delle sue qualità, e sia divenuto nocivo ai bachi da seta per una degenerazione di tal fatta, per la quale non sarebbe più gelso. Questa specie di degenerazione o tralignamento, è per me, lo confesso, affatto incomprensibile, e parmi ipotesi assai più gratuita e assai men ragionevole di quella che accagiona dell' attuale mortalità inormali condizioni atmosferiche influenti epidemicamente sulla vita del baco e del gelso.

Del resto, malgrado la generale opinione, nulla è meno provato del legame tra foglia di gelso ed atrofia di bachi. Finora il fatto, lo dirò col Cantoni, « se non metteva alcuna luce sulla causa prima dell' atrofia, mostrava però ad evidenza che l' esito dell' educazione dipendeva dalla provenienza o varietà di seme ben constatata, e non dall' avere adoperato una piuttosto che un' altra qualità di foglia. Basta il dire che quelli stessi gelsi che lasciavano morire una data varietà, ne alimentavano con felice successo un' altra.

Ometto per brevità gli altri argomenti coi quali l' autore s' insegna di provare scientificamente il suo asserto; notando questo solo che vale per tutti: « Non vi ha persona che non siasi praticamente accorta di notevoli cambiamenti avvenuti nel modo di decorrere delle stagioni; non v' ha fisico il quale non abbia osservato una rilevante

diversità nell' attuale maniera di presentarsi delle malattie umane in confronto di quella dei tempi addietro; e non avvi agronomo il quale non siasi accorto che il danno toccato alla vita dei bachi si aggravò appunto col manifestarsi delle nocive influenze che agirono violentemente sulla vita del gelso ».

Ebbene dunque, s' ella è così, che bisogno c' è di fantasticare tralignamenti, che non ispiegano niente di meglio? Che poi tali influenze siano cause occasionali anzichè prossime o idiopatiche, è una questione che non si risolve col semplice negare od affermare.

Piacesse pure al Cielo che una nuova acclimazione del gelso fosse un radicale rimedio di questo flagello. Potremmo esser sicuri di estirparlo in pochissimi anni, poichè nessuna pianta è più facile ad acclimarsi del gelso. Io ne ho mandati semi dalle Indie orientali, che nacquero e prosperarono in Friuli come il seme dei nostri gelsi. La maggior difficoltà sarebbe di provvederne a sufficienza, nè credo che sia la China il più opportuno paese per trovar seme di gelso in abbondanza, atteso che l' estesa industria de' bachi non lasciò luogo a considerevoli produzioni di more. Ignoro se il gelso sia naturale o naturalizzato nel nord della China, ma so positivamente che nelle alture dell' Indostan, a Simla e a Dhursala, egli cresce spontaneo e frequente nelle foreste all' altezza di 3000 sino a 9000 piedi al disopra del livello del mare, e vi raggiunge la grandezza de' nostri faggi e tigli più maestosi e fronzuti. *Gli è in quelle foreste che il Capitano* Hutton e Lord William Hoy trovarono due varietà distinte di baco da seta viventi sul gelso in istato selvaggio, il che fece pensare a qualche dotto di Calcutta che fosse l' Indostan la culla primitiva del baco da seta, e che i Chinesi trasportandolo nelle loro regioni, non siano stati che i primi a crearne l' industria.

Comunque sia, auguro le sorti più felici all' impresa della riacclimazione del gelso.

COSE DI CITTA'.

Lunedì 4 corrente si radunavano i nostri Consiglieri municipali in numero di 34. Questo concorso straordinario, e che a nostro ricordo mai si vide prima d' ora, è una prova la più convincente che alla fine si è sentito il bisogno che venga rotto quel silenzio e quella non curanza nella quale abbiamo lasciato finora l' amministrazione comunale. Gl' interessi del Comune sono la base di ogni civile libertà e di qualsiasi edifizio sociale, ed era uno stolto pregiudizio quello di astenersi da qualunque ingerenza nelle cose del Municipio, per l' opposizione che si poteva riscontrare nelle superiori Magistrature.

Non vogliamo ritornare sui puerili pretesti di quel partito che intendeva forzare i cittadini all' incuria degli affari del Comune e che noi siamo andati in ogni tempo costantemente combattendo; ci è bastante conforto lo scorgere adesso che il Consiglio si è persuaso della importanza, diremo anzi della necessità, di avere rappresentanti cittadini, che, animati dall' amore al proprio paese, si studino di secondare i bisogni e le aspirazioni generali e di portare nell' amministrazione tutte quelle migliorie che sono richieste dai tempi e dal nostro grado di civiltà, e così acquistare quella pratica e quelle cognizioni che potranno schiudere la via al governo di noi medesimi.

La nomina degli impiegati comunali e segnatamente quella del Segretario, del Vice-Segretario e del Ragioniere, ha soddisfatto tutta la gente di buon senso, e solo si avrebbe da taluni desiderato che non si fosse andati con tanto rigore cogl' impiegati vecchi che vennero esclusi, e che d' ordine secondario, non possono mai, che che se ne dica, guastare il buon andamento degli affari, quando sono condotti da capi esperti. Un poca di tolleranza era quasi indicata, a meno che non si trattasse di mancanze gravi, che forse noi non conosciamo. In ogni modo queste esclusioni furono assai poche, stantechè la maggioranza del Consiglio non ha trovato di assecondare gl' intendimenti di quel partito che, non sappiamo sotto quali viste, voleva allontanato tutto il corpo degl' impiegati vecchi. Questa misura troppo severa e forz' anco ingiusta e contraria in ogni modo ad ogni sentimento di convenienza, veniva deliberata in una riunione di parecchi Consiglieri che si tenne sabato decorso 2 corrente; se non che un giorno di riflessione ha bastato a scomporre i calcoli dei radicali ad ogni costo e al momento della votazione gli mancarono quei suffragi sui quali avevano contato. E meglio così.

Ma se non possiamo approvare le deliberazioni statuite in quell' adunanza, dobbiamo però far plauso alla buona idea di chi primo iniziava anche da noi questo sistema, adottato ovunque la vita pubblica sia alquanto avanzata, e che serve mirabilmente a viemmeglio sviluppare le quistioni e che presenta, se non altro, il grande vantaggio di raccogliere i voti che in molte occasioni vanno sperduti, con detrimento bene spesso dell' interesse comune.

Veniamo alle cariche municipali. Vennero proposti alla candidatura di Podestà, li signori Francesco co. di Toppo — Giuseppe dottor Martina — Giovanni nob. Ciconi - Beltrame; e vennero nominati Assessori i signori: G. L. dottor Pecile — Giuseppe Giacomelli — Angelo dottor Tami e Carlo dottor Astori.

Ma intanto le rinunzie piovono da tutte le parti e se almeno qualcuno degli eletti non durasse fermo al suo posto, ci vedremo di nuovo condannati, e chi sa per quanto tempo, a quello stato di vergognosa tutela che non può desiderarsi se non da chi ne ritrae qualche vantaggio, e che potrebbe poi volgersi in accusa d' indifferenza e d' incapacità al libero governo delle cose nostre. Non si sgomentino taluni se non conoscono a fondo l' amministrazione: la perfezione è cosa impossibile a raggiungersi su questa bassa terra, e non si può pretendere che tutti sappiano tutto. In un' adunanza ognuno porta le cognizioni di cui va fornito, e svolgendo e sviluppando le quistioni si arriva poi a quelle sane deliberazioni che finiscono per soddisfare ogni classe di cittadini. Se qualche fanciullone si è permesso di scherzare colle schede, non si deve darvi peso: il vangelo c' insegna a perdonare a chi non sa cosa si faccia. Contino piuttosto sull' appoggio della gente assennata e della stampa locale che sarà in debito di sostenerli e di illuminarli sui veri bisogni del paese e pensino che se tutti rinunziano e sempre, noi resteremo pupilli in eterno. Ed è appunto sotto questa considerazione che eccitiamo i candidati ad accettare le cariche cui vennero designati, per non rendere inutile la votazione del Consiglio e per dare una volta alla nostra città un Municipio cittadino.

Non parliamo di coloro che in antecedenza, e taluni anche pubblicamente, hanno dichiarato di non poter accettare; questi vanno giustificati; ma piuttosto non sappiamo spiegarci la ostinazione di quei Consiglieri che li hanno proposti e votati, malgrado la preventiva loro rinunzia. Questo contegno ci fa sospettare qualche volgare manovra insinuata da chi ha tutto l' interesse alla continuazione dello statu quo. Le dissensioni, i partiti, le consorterie non avevano qualche anno addietro messo da noi così salde radici, che non prevalesse e in ogni circostanza il decoro e l' interesse comune; e finchè si farà troppo calcolo delle idee di chi spande la zizzania e scinde per governare con comodo ed a suo pro', noi saremmo sempre derisi e non sarà possibile di ricostituire un Municipio cittadino.

— Per ordine che lo spauracchio del Cholera va poco a poco dileguandosi, anche le Giunte di Sanità si danno qualche ora di ozio; se ciò non fosse, forse che la notte non saremmo felicitati da soavi profumi che non si possono confondere colle emanazioni del cloruro di calce. La *Rivista*, che ha riso quando abbiamo proposto l' istituzione del *sistema pneumatico* pello spurgo dei pozzi neri, non troverà tanto insopportabili queste balsamiche esalazioni; ma il male si è che il pubblico ha un sentire differente da quello della *Rivista*. Ed è per questo che raccomandiamo di nuovo la cosa alle Commissioni di Sanità, per quelle pratiche che intendessero di fare in proposito; e pel decoro del paese, dobbiamo inoltre raccomandare loro di affidare a mani più esperte la compilazione dei manifesti od avvisi che intendessero di pubblicare, poichè ne leggemmo alcuni che ci ricordano troppo i *saggi del comporre* da studenti di ginnasio.

Teatro Minerva.

Jeri sera, pella beneficiata della signora Marietta Armandi si è dato tutto l' *Ebreo*. L' egregia prima donna ha cantato l' aria del *Barbiere di Siviglia* « *una voce poco fa* » con molta agilità e con quella incantevole espressione ch' ella sa dare alla musica, di modo che il pubblico la colmò di strepitosi applausi. — Mazzi di fiori e corone volavano dalle loggie sul palco scenico in dimostrazione della simpatia ch' ella ha saputo destare in tutto l' uditorio. Dopo l' aria cantò il duetto col baritono sig. Giori, e quindi nuove ovazioni a tutti due e molte chiamate all' onor del proscenio. La fu adunque una magnifica serata.

Necrologie.

La mattina del 2 corrente spandevasi pella città il triste annunzio della morte del sig. **Giovanni Beym.** Quelli che conobbero l' attivo, l' integerrimo e il probo commerciante ne rammaricavano la perdita.

Il sig. **Giovanni Beym** nacque a Tabor di Boemia nel 1789. Venne a Udine nell' anno 1829, e fino dai primi anni della sua gestione fra noi, si diede a conoscere per uomo sollerte e delicato allo scrupolo. Egli qui rappresentò il tipo del negoziante di onore.

La sua malattia fu breve, perchè il tempo e le fatiche dovevano già di troppo averlo affranto, contuttochè lasciasse questa seconda sua patria nella tarda età di 76 anni.

Oh quanto desiderio lasciano nel commercio uomini di cotanto illibita operosità.

Gentile, affabile, dolce, delicata, amorosa, pia, la contessa **Teresa-Muschietti-Gallici,** lasciava questa terra d' esilio nel giorno 2 di questo mese, munita dei conforti della religione.

Letale morbo le tolse la mente e le forze, chè il divino spirito provvide a che Ella non soffrisse il cruciante spasimo d' abbandonare le figlie ancora in tenera età e il doloroso abbandono dell' amato e desolato marito.

Anima pura, volgi le preci all' Altissimo perchè sorregga questa nostra città che ti fu per molti anni di grato ricetto.

N. 798.

CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

AVVISO.

Conceduta colla Sovrana Risoluzione del 23 Giugno scorso l' istituzione in Vienna di una Società Austriaca di Esportazione e d' Importazione, si deduce a notizia:

Che il Capitale sociale è di cinque Millioni di Fiorini, di cui però non ne verrà emesso dapprima che un Millione.

Che la Società è costituita appena sia firmato il 30 p. % della prima emissione,

Che le sottoscrizioni per le azioni ciascuna di 200 fiorini, avranno luogo dall' 11 corrente a tutto il 23; e

Che gli Statuti, esistenti presso questa Camera, sono ostensibili a chiunque nelle ore d' Ufficio.

Udine li 7 settembre 1865.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO ONGARO

Il Segretario MONTI.

Articolo comunicato.

Venne in luce l' operato della Giunta Municipale incaricata di proporre le nomine del personale. Il mandato che la Giunta riceveva dal Consiglio era quello di esaminare i titoli, e sulla base di essi esternare le proposte. — Ma pare che non tutti i membri della Giunta siensi attenuti a tale coscienzioso dovere, essendochè si viddero specialmente nelle proposte a Scrittori di I. e II. Classe anteposte persone in minoranza di titoli, al confronto di altre che furono assolutamente escluse.

Sarebbe poi stato consono all' equità e alla esattezza che si avessero dati i motivi per i quali si anteponevano o posponevano i candidati.

E dal momento che si votarono solamente i proposti, sono autorizzato a dire che la Giunta ha nominato il personale, non già il Consiglio.

L. Z.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 9 Settembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	36:50
	» 11/13	» »	»	36:—
	» 9/11	Classiche - - - -	»	35:—
	» 10/12	» - - - -	»	34:50
	» 11/13	Correnti - - - -	»	33:50
	» 12/14	» - - - -	»	33:—
	» 12/14	Secondarie - - - -	»	32:50
	» 14/16	» - - - -	»	32:
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» » - -	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti - - -	»	37:—
	» 26/30	» » - - -	»	36:75
	» 28/32	» » - - -	»	36:25
	» 32/36	» » - - -	»	35:50
	» 36/40	» » - - -	»	35:—

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. 15:—	L. a 13:—
	Strusa a vapore	12:—	» 11:50
	Strusa a fuoco	11:—	» 10:50

Vienna 6 Settembre

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 32:50	a 32:—
» »	» 24/28	» 31:50	» 31:—
» andanti	» 18/20	» 32:—	» 31:50
» »	» 20/24	» 31:—	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 20:50	» 20:—
» »	» 22/26	» 28:50	» 28:—
» del Friuli	» 24/28	» 28:25	» 28:—
» »	» 26/30	» 28:—	» 27:50
» »	» 28/32	» 27:50	» 27:—
» »	» 32/36	» 26:50	» 26:—
» »	» 36/40	» 25:50	» 25:—

Milano 7 Settembre

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 110:—	It.L. 109:—
» »	» 10/12	» 109:—	» 108:—
» Belle correnti	» 10/12	» 104:—	» 103:—
» »	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» —:—	» —:—
» correnti -	» 11/13	» 104:—	» 103:—
» » -	» 12/14	» 102:—	» 101:—
Friulane primarie	» 10/12	» 104:—	» 102:—
» Belle correnti	» 11/13	» 98:—	» 96:—
» »	» 12/14	» 96:—	» 94:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 120	» 119:—
» Belli corr.	» 20/24	» 118	» 117:—
» »	» 22/26	» 116	» 115:—
» »	» 24/28	» 115	» 114:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 120	» 119:—
» »	» 20/24	» 114	» 113:—
» »	» 22/26	» 113	» 112:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» » - - -	» 24/28	» 112	» 111
Belle correnti - -	» 22/26	» 106	» 105
» » - - -	» 24/28	» 105	» 104
» » - - -	» 26/30	» 103	» 102
Chinesi misurate - -	» 36/40	» 102	» 101
» » - - -	» 40/50	» 101	» 100
» » - - -	» 50/60	» 98	» 96
» » - - -	» 60/70	» 96	» 94

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

Lione 4 Settembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12 -	» — a —	» 116 a 114
» 11/13 -	» — a —	» 114 a 112
» 12/14 -	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28 -	» — a —	» 121 a 120
» 26/30 -	» — a —	» 120 a 118
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 2 Settembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualità correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» —:—
» qualità correnti	» 11/13	» —:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» —:—
» belle correnti	» 11/13	» 36:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 35:—
» » »	» 12/14	» 34:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia o Friuli	S. —, a —,
» 24/28	» »	» —, » —,
» 26/30	» »	» —, » —,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE - - -	dal 1 al 9 Settembre	—	1991
LIONE - - -	» 25 Agosto 1 »	967	64510
S.t ETIENNE -	» 24 » 31 Agosto	102	14443
AUBENAS - -	» 26 » 31 »	31	3788
CREFELD - -	» 20 » 26 »	172	5625
ELBERFELD -	» 20 » 26 »	46	2249
ZURIGO - - -	» 17 » 24 »	133	8386
TORINO - - -	» — » — »	—	—
MILANO - - -	» 31 » 2 Settembre	208	17545
VIENNA - - -	» — » — »	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Agosto	CONSEGNE dal 1 al 31 Agosto	STOCK al 31 Agosto 1865
GREGGIE BENGALE	610	875	5018
» CHINA	4897	2180	5115
» GIAPPONE	529	31	3469
» CANTON	100	1057	152
» DIVERSE	—	—	32
TOTALE	6127	4,143	13,786

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Agosto	USCITE dal 1 al 31 Agosto	STOCK al 1 Sett.
GREGGIE - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

La direzione invita tutto il Commercio Italiano, i Consigli Provinciali, le Giunte Municipali, le Società Industriali, a comunicare al Giornale le notizie ed i rendiconti che stimano opportuno di pubblicare nell'interesse generale.

Ufficio e distribuzione Via S. Gio. alle 4 facce N. 4.

Condizioni d'abbonamento

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 40	L. 22	L. 12.—
Francia	» 61	» 33	» 17.50
Austria	» 94	» 47	» 25.50

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.